

INFORMAZIONI GENERALI

ORGANIZZATORI

Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia
Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Ferrara

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA FORMATIVO ECM

Dott. Giovanni Ottoboni

Psicologo, Psicoterapeuta

Consigliere dell'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia

COMITATO SCIENTIFICO

Dott. Giovanni Ottoboni, Dott. Aldo Raul Becce

Prof.ssa Stefania Carnevale, Dott.ssa Francesca Valencak

RELATORI

Dott. Aldo Raul Becce

Psicologo, Psicoterapeuta, Docente IRPA
Presidente Jonas Onlus Nazionale, Trieste

Prof.ssa Stefania Carnevale

Professore Associato di Diritto Processuale Penale
Università degli Studi di Ferrara, Garante dei diritti dei detenuti di Ferrara

Dott. Luca Giovanni Ciusani

Psiconalista, Jonas Como

Prof. Luigi Ferrajoli

Professore emerito di Filosofia del Diritto, Università di Roma Tre, Roma

Dott. Massimo Recalcati

Psicoanalista, Fondatore di *Jonas Onlus*
Direttore Scientifico della Scuola di Specializzazione in psicoterapia *IRPA*,
Membro fondatore e Membro analista ALpsi

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA E PROVIDER ECM (codice 1994)



md studio congressi Snc

Via Roma, 8 - 33100 UDINE

Tel 0432 227673 - Fax 0432 507533

E-mail: info@mdstudiocongressi.com

Iscrizione online su: www.mdstudiocongressi.com.

ECM 1994-229459

L'evento è inserito nel programma di Educazione Continua in Medicina per
200 PSICOLOGI.

Discipline Psicologi accreditate: Psicologia, Psicoterapia

Ore formazione 5 - Crediti formativi 3,5.

Obiettivo formativo 18 (area obiettivi tecnico-professionali)

Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare.

SEDE DEL CONVEGNO

Sala Saturnia - Stazione Marittima - Molo Bersaglieri, 3 - TRIESTE



Ordine degli Psicologi
del Friuli Venezia Giulia

In collaborazione con



DELITTO, CASTIGO E CURA. IL RUOLO DELLA PSICOLOGIA NEL TRATTAMENTO DEI CONDANNATI

13 GIUGNO 2018

Sala Saturnia – Stazione Marittima
TRIESTE



Chiharu Shiota, His Chair, ARoS Aarhus Kunstmuseum, Aarhus 2005 (www.chiharu-shiota.com)

■ Il ruolo degli esperti in discipline psicologiche nel trattamento dei condannati adulti e privi di patologie mentali è un settore ancora molto poco esplorato. Eppure, si tratta di un campo di intersezione fra scienze psicologiche e giuridiche che meriterebbe un dialogo molto più serrato, poiché l'«osservazione scientifica della personalità» è uno dei cardini del nostro sistema di esecuzione delle pene. I detenuti possono accedere alle misure alternative e agli altri benefici previsti dalla legge solo se gli esiti del loro percorso rieducativo sono positivi: a seguirne gli andamenti e a certificarne il risultato, predisponendo il materiale indispensabile alle decisioni della magistratura, provvede un gruppo di osservazione e trattamento a cui sono chiamati a partecipare professionisti delle scienze "psi". È questo un ramo di intervento particolarmente ampio, sia per l'elevato numero delle persone ristrette in carcere, sia perché l'osservazione della personalità è configurata dalla legge come obbligatoria per l'intera durata della pena: agli esperti non sono affidate singole consulenze diagnostiche, ma valutazioni continuative sulla personalità delle persone private della libertà. Questo delicato compito richiede di addentrarsi nel difficile terreno delle cause e dei rimedi del comportamento criminale, degli scopi della punizione e dei modi per accompagnare il processo di risocializzazione dei condannati.

■ Non sono solo le endemiche carenze di risorse a rendere problematico il contributo degli esperti in psicologia in questo ramo della giustizia penale. Sul versante giuridico, la legge non disciplina compiutamente le modalità e i limiti dei loro interventi, lasciando spazio ad attività di sorveglianza interiore in grado di assumere tratti marcatamente autoritari, già stigmatizzati da Michel Foucault e da Luigi Ferrajoli. Sul versante delle scienze psicologiche, sono ancora carenti le riflessioni sulle complicate contaminazioni fra castigo, giudizio e cura, sui condizionamenti che l'istituzione totale produce in chi sorveglia e chi è sorvegliato, sulle metodologie applicabili nell'osservazione e nella diagnosi e sull'affidabilità dei risultati di questa peculiare attività. Non è un caso che chi opera quotidianamente negli istituti penitenziari avverta e denunci un profondo disagio, che scaturisce dall'ambiguità delle funzioni assegnate e dalla necessità di doversi adattare a un dispositivo disciplinare che sovente stride con i paradigmi di azione e di cura utilizzati all'esterno.

■ La psicoanalisi, come «teoria critica dell'adattamento sociale», sembra muovere da premesse del tutto incompatibili con questo assetto, perché assume la «particolarità indomabile» del desiderio inconscio come non assimilabile «nell'ordine mortifero di una totalità omogenea» (Massimo Recalcati). Ma proprio per questa ragione potrebbe fornire un contributo fondamentale per scardinare alcuni postulati delle norme e delle prassi vigenti e gettare le basi per una diversa concezione di «trattamento» e «cura».

PROGRAMMA

- Ore 08.30 Registrazione Partecipanti
- Ore 08.45 Saluti
Dott. Roberto Calvani
Presidente dell'Ordine Psicologi FVG
- Chairman: **Dott. Giovanni Ottoboni***

SESSIONE I

- Ore 09.00 Profili problematici del finalismo rieducativo della pena
Prof. Luigi Ferrajoli
- Ore 09.45 Discussione
- Ore 10.15 Colpa e responsabilità: come soggettivare il senso della Legge?
Dott. Massimo Recalcati
- Ore 11.00 Discussione
- Ore 11.30 *Coffee break*

SESSIONE II

- Ore 12.15 Osservazione della personalità, revisione critica e accesso ai benefici penitenziari: profili giuridici controversi
Prof.ssa Stefania Carnevale
- Ore 12.45 Psicoanalisi nel carcere: un'esperienza di libertà
Dott. Aldo Raul Becce
- Ore 13.15 Lavorare dentro. Una prospettiva analitica del lavoro in carcere
Dott. Luca Giovanni Ciusani
- Ore 13.45 Discussione
- Ore 14.30 Chiusura lavori e compilazione della scheda ECM di valutazione dell'apprendimento